



Se il prete è uno del «tuo» gregge

Non posso non farlo. In questo piccolo spazio sulla "gioia" non posso esimermi dal condividere proprio qui una mia grande gioia! Non sembri una sorta di uso privato di spazio pubblico. No. Piuttosto prendetelo come una sorta di condivisione. Venerdì scorso un giovane della parrocchia dove sono parroco è stato ordinato prete. Oggi celebrerà per la prima volta nella sua parrocchia e presiederà la Messa. Son gioie, no? Come tenerla nascosta una cosa così? Vorrei soltanto far percepire un po' di quello che c'è nel cuore di un prete. Ebbene sì. Anche i preti gioiscono. Non per futilità, come oggi ci vogliono far credere. Che so? Perché la propria squadra di calcio vince. Né per quelle cose un po' patetiche e intimistiche, tipo che viene tanta gente a Messa. E quando succede una cosa così, che una persona del "gregge" a lui affidato giunge al termine di un percorso di vita e si lancia nell'avventura di servire Dio con tutto se stesso, allora il cuore di un prete gioisce. Succede anche per alcune coppie che si sposano, per ragazzi o ragazze che fanno i voti in una comunità religiosa. Ma quando è un prete è diverso: è anche un tuo "nuovo" fratello, uno come te. Prima ti è dinanzi, un attimo dopo ti è accanto. Prima era un parrocchiano – eminente, bravo, amico – ma sempre parrocchiano. Ora ti è confratello. Ora ti è accanto nella Messa, nel servizio al Popolo di Dio. Mai, finora, avevo sperimentato che un nuovo sacerdote fosse uno del "gregge del tuo pascolo". Lasciate, allora, che questa domenica vi trasmetta un po' di questa gioia. Che ancora trabocca – e non la smetterà – dal mio cuore.

Francesco Guglietta

Domenica, 5 luglio 2015

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;  
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483  
Sito web: [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it)  
Email: [speciali@avvenire.it](mailto:speciali@avvenire.it)  
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avvenire - Redazione Roma  
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;  
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209  
Email: [sm.lazio7sette@gmail.com](mailto:sm.lazio7sette@gmail.com)

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:  
PROGETTO PORTAPAROLA  
mail: [portaparola@avvenire.it](mailto:portaparola@avvenire.it)  
SERVIZIO ABBONAMENTI  
NUMERO VERDE 800820084

**l'intervista.** Il vescovo Semeraro: «Alla dottrina sociale della Chiesa è dato un nuovo punto di partenza. Si tratta di una Rerum Novarum 2»

# Perché «Laudato si'»



Uno scorcio della Valle del Sacco, una delle zone più a rischio del Lazio

DI GIOVANNI SALSANO

Il vescovo di Albano, Marcello Semeraro è autore della prefazione dell'edizione in lingua spagnola dell'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco. Nelle sue parole, la portata di novità e tradizione di un'enciclica sociale a tutto tondo. *Laudato si'* è una enciclica sociale? Che l'enciclica s'inscriva nel filone del magistero sociale della Chiesa, lo dichiara il Papa stesso. Benché nel testo sia ricorrente la parola "ecologia", la prospettiva non è esclusivamente ecologica, ma globale, olistica, ampia dove il creato è inteso non come semplice "oggetto" da usare, ma come "casa comune" e ambiente di vita. Il Papa, ad esempio, scrive che "oggi non possiamo fare a meno di riconoscere che un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri" (n. 49). Per questo l'ecologia è variamente articolata come ecologia ambientale,

economica, sociale e culturale ed ecologia della vita quotidiana alla luce del principio del bene comune e di quello della giustizia tra le generazioni. L'enciclica è così sociale a tutto tondo.

**Qual è la novità rispetto al precedente magistero pontificio?**  
L'integrazione piena e organica del tema ecologico nella dottrina sociale della Chiesa. Francesco porta a maturazione un processo accennato da Paolo VI, approfondito da Giovanni Paolo II e in buona parte sistematizzato da Benedetto XVI con *Caritas in veritate*, qui espressamente citata non meno di dodici volte. Alla dottrina sociale della Chiesa è ora dato un nuovo punto di partenza. Sotto questo profilo si tratta di una *Rerum Novarum 2*.  
**C'era bisogno di questa Enciclica?**  
L'enciclica pone domande fondamentali: per qual fine siamo venuti in questa vita? Perché lavoriamo e lottiamo? Perché questa terra ha bisogno di noi? Nel terzo capitolo tali domande svelano tutto il loro carattere drammatico. Francesco chiama a riflettere sul

nesso fra tecnologia e potere e sulle conseguenze del moderno antropocentrismo. Egli parla di un eccesso di antropocentrismo: l'essere umano non riconosce più la propria giusta posizione rispetto al mondo e assume una posizione narcisistica. Francesco chiede di correggere l'antropocentrismo smisurato per favorire un'antropologia che mantenga in primo piano il valore delle relazioni tra le persone e la tutela di ogni vita umana.

**Quale preoccupazione - sociale e pastorale - è alla base del documento?**  
Sotto il profilo sociale, la proposta di Francesco è soprattutto nel quarto capitolo, dove propone un'ecologia che, nelle sue diverse dimensioni, integri il posto specifico che l'essere umano occupa in questo mondo e le sue relazioni con la realtà che lo circonda. Per questo il Papa apre almeno cinque ambiti di dialogo. Per l'aspetto pastorale, sono fondamentali le linee di maturazione umana, nel capitolo finale, che si ispirano al tesoro dell'esperienza spirituale cristiana.

EDITORIALE

## PER LA FAMIGLIA UNA SFIDA DOPPIA

EMMA CICCARELLI \*

Oggi si conclude a Roma la terza edizione di "E...state in famiglia!", il Meeting della Famiglia, un evento che si rinnova e cresce in partecipazione e in consensi. Dare spazio e voce alla famiglia, in un'epoca in cui spesso viene messa sotto accusa per tanti motivi, è certo una scelta controcorrente.

Il dibattito sulla famiglia mai come oggi si trova al centro sia dei temi pastorali della Chiesa, a cavallo tra due Sinodi, sia delle scelte politiche, dove tuttavia rimane legato alla discussione famiglia/famiglie e poco, invece, declinato in termini di sviluppo di politiche adeguate. Si oscilla tra un urgente bisogno di concretezza nelle risposte ai problemi reali e proposte politiche fortemente ideologizzate, e perciò inadeguate a fornire soluzioni concrete. Ma se oggi il confronto appare difficile, questo tuttavia resta necessario.

Il recente Sinodo straordinario ci ha invitato a fare i conti in modo più coraggioso con una realtà nella quale la famiglia, pur tendendo al modello di Nazareth, presenta molti volti, soprattutto molte ferite e fragilità che hanno bisogno urgente di risposte pastorali più mirate e concrete. Anche il recente messaggio del Papa per la 49ª giornata delle comunicazioni sociali, "Comunicare la famiglia", sembra essere più che un monito ai media, un invito alla comunità cristiana perché sia più consapevole della importanza di saper narrare la propria famiglia anche fuori dalle mura parrocchiali.

Sul lato civile la vertenza famiglia è ancora più complessa. L'istituto giuridico del matrimonio negli ultimi 40 anni è stato sempre più fiaccato e indebolito da interventi legislativi e da mode culturali che, inneggiando alla promozione dei diritti soggettivi, hanno messo in sordina i temi legati al bene comune. A fronte di un enunciato costituzionale (artt. 29-31) di piena cittadinanza della famiglia, fa da contraltare una legislazione povera di progetti sulla cittadinanza alle politiche familiari e su un fisco più equo. La natalità in Italia è ai livelli più bassi dell'ultimo secolo, funzione sociale della maternità è un retaggio del passato, così come l'alleanza scuola famiglia e le politiche abitative. Risultato: un paese destinato al declino in quanto non si generano più figli.

Da una stagione politica nella quale le rivendicazioni erano legate a questioni reali (lavoro, defiscalizzazione di oneri familiari, quoziente familiare ecc.), oggi il dibattito è arenato sulla questione dei diritti civili, sul matrimonio omosessuale la stepchild adoption e il divorzio breve. Che fare di fronte a questo smantellamento della famiglia naturale e dell'istituto del matrimonio? È tempo di ripensare il ruolo della famiglia: nella Chiesa, in un'ottica di una piena dignità vocazionale, e nella società civile, in un rinnovato impegno di protagonismo. L'appuntamento del 3 ottobre prossimo, con la preghiera per il Sinodo, sarà una opportunità per fare il punto sul percorso avviato.

\* presidente Forum associazioni familiari del Lazio

### Una regione da emergenze ambientali

La situazione nel Lazio non può dirsi delle più tranquille, sono tante le criticità ambientali. Per esempio, desta ancora allarme lo stato di grave inquinamento della Valle del Sacco, avvelenata da scarichi industriali e in attesa di bonifica. Una bonifica, previa indagine accurata, serve anche nel sud Pontino, martoriato da scarichi tossici illegali interrati dalla Camorra. Se la terra piange, l'acqua non ride. Per Goletta dei Laghi a Bracciano il problema è molto serio. Legambiente ha infatti dichiarato: «Scarichi non depurati ancora nel lago, situazione inaccettabile. Urgono interventi immediati» specie per le acque inquinate degli affluenti. Quanto al mare, se da una parte il Lazio conquista sempre più bandiere blu ogni anno che passa (quest'anno sono ben otto, Terracina si aggiunge come new entry rispetto alla passata stagione), dall'altro montano le polemiche circa il litorale tra Fiumicino e Civitavecchia, balneabile per l'Arpa, troppo inquinato secondo Legambiente che ha prelevato campioni in corrispondenza degli scarichi a mare. Anche l'inquinamento atmosferico merita un'attenzione particolare che le Istituzioni locali devono garantire per la salute della collettività.

(Gi.Zac.)

### L'ANALISI



### Dossier Ecomafie, nel Lazio migliaia di reati ambientali

È stato presentato da Legambiente il 30 giugno il «Dossier ecomafie 2015», relativo alla rilevazione di illeciti ambientali nell'anno 2014. Il Lazio si classifica al 5° posto tra le regioni italiane per reati ambientali, con 2255 infrazioni accertate (con 6,1 illeciti al giorno). Tra i dati emergono 545 reati di abusivismo edilizio e 486 illeciti nel ciclo dei rifiuti. La nostra regione è anche al primo posto nella classifica nazionale per numero di archeo-reati perpetrati.

### IL FATTO



◆ **ECCELLENZE**  
**LA BUONA SANITÀ**  
a pagina 2

### NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**  
**EDUCARE E ACCOMPAGNARE**  
a pagina 3

◆ **FROSINONE**  
**IN CAMMINO VERSO FIRENZE**  
a pagina 7

◆ **PORTO-S. RUFINA**  
**IN MEMORIA DELLE PATRONE**  
a pagina 11

◆ **ANAGNI**  
**LA RELAZIONE RACCONTA LA FEDE**  
a pagina 4

◆ **GAETA**  
**«VITA D'AUTORE», FINITI GLI INCONTRI**  
a pagina 8

◆ **RIETI**  
**PER S. ANTONIO LA CITTÀ IN PIAZZA**  
a pagina 12

◆ **C. CASTELLANA**  
**«SIAMO PASTORI E NON PADRONI»**  
a pagina 5

◆ **LATINA**  
**L'UMANESIMO A SCUOLA**  
a pagina 9

◆ **SORA**  
**PER IL GUSTO DI STARE INSIEME**  
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**  
**AL SERVIZIO DEI PIÙ PICCOLI**  
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**  
**IL TORNEO DELL'AMICIZIA**  
a pagina 10

◆ **TIVOLI**  
**ORDINAZIONE DI UN DIACONO**  
a pagina 14



La celebrazione

L'icona all'interno della chiesa, esposta sull'altare maggiore, è una tavola del 1570 ammirata nei secoli per la sua bellezza

## Palestrina consacrata alla Vergine del Carmelo

DI ANDREA FIASCO

Fede, arte, spiritualità. Il 14 giugno Palestrina è stata solennemente consacrata alla Beata Maria Vergine del Carmelo. L'atto, presieduto dal vescovo Domenico Sigalini, si è celebrato nella Basilica Cattedrale di Sant'Agapito martire alla presenza dei Padri carmelitani, della Confraternita del Carmine e delle autorità cittadine. Palestrina è uno dei centri più importanti del culto mariano del Carmelo. Nel quartiere del Borgo ha sede, dal 1467, un convento dei Carmelitani, i quali presiedono al culto della Vergine nella chiesa di Sant'Antonio abate. Qui la devozione alla Vergine del Carmelo è sotto la cura della confraternita, fondata a Palestrina nella metà del Quattrocento, che ancora oggi

insieme a quella del Rosario, costituisce il sodalizio più importante della città. Nel luglio di ogni anno si svolgono dieci giornate di fede e spiritualità, che precedono e seguono il giorno della solennità, il 16, a costituire uno dei momenti più intensi nella devozione mariana cittadina. L'icona della chiesa, esposta sull'altare maggiore, è una tavola del 1570. Nei secoli essa ha ricevuto l'omaggio e la venerazione anche della famiglia Colonna, feudataria della città, che nella chiesa possedeva una cappella, dove presiedeva i collegi delle corporazioni dei mestieri cittadini che qui veneravano Sant'Antonio abate. Della stessa importanza fu l'Oratorio della confraternita del Carmine, distrutto durante il bombardamento Alleato del 1944, il quale fortunatamente ha restituito integra la sua icona,

commissionata dai Barberini al pittore Francesco Reali nella seconda metà del Seicento. Quest'opera insieme ad altre è oggi esposta nel braccio privato del convento, che custodisce un tesoro inestimabile di capolavori dell'arte europea rinascimentale. Le opere più importanti sono della collezione di padre Sebastiano Fantoni, il quale all'inizio del Seicento, divenuto generale carmelitano, elesse il convento a casa generalizia dell'Ordine. Esse testimoniano il suo gusto di raffinato mecenate, insieme con la sua biblioteca di pregevoli libri graduali e antifonari minati. Tra le opere, piena di fascino è la tela al Museo diocesano Prenestino raffigurante la decapitazione di San Gennaro, attribuita da diversi studiosi al Caravaggio, che Fantoni aveva nello suo studio del convento. A

questa si può affiancare una copia del seppellimento di Santa Lucia dello stesso Merisi. Di grande interesse il busto ligneo raffigurante l'Ecce Homo, donato da Paolo V Borghese a Fantoni, e una Madonna dei Sette Dolori, restaurati da poco dalla Soprintendenza. Tale era la loro bellezza che furono oggetto di ammirazione da parte di Papa Urbano VIII Barberini nella sua visita a Palestrina del 1630. I busti un tempo erano esposti in due cappelle all'interno della chiesa. Queste sono considerate le opere più belle della collezione, oggi conservata con grande cura da padre Simone Gamberoni, attuale priore del convento. Nel giardino affiora anche l'antico, con mosaici di età romana riferibili ad una *domus* ai piedi dell'antico Santuario della Fortuna Primigenia.

il rito

«Ora è una Città sacra»

Le parole del parroco della Cattedrale don Ludovico Borzi sono significative per comprendere la consacrazione della città: «Palestrina consacrata, resa sacra, perché in essa ora abita ancora di più stabilmente il Signore». L'atto finale, preceduto da un periodo di contemplazione con Maria Carmelitana venerata in tutte le parrocchie, ha generato un grande senso di unità religiosa, di spiritualità, di legame sociale, di attesa. Un mese intenso, coordinato dall'Ordine Carmelitano, dalla Confraternita del Carmine, dalla Basilica Cattedrale. Ancora in questi giorni la statua è esposta nella chiesa Cattedrale alle preghiere dei fedeli.

(An.Fia.)

L'incontro con l'équipe del professor D'Alò: «Nonostante tutto, l'amore vive ancora nel cuore degli uomini e tanti lo testimoniano»

## «Donare gli organi è un gesto di carità»



Lara Pallotta, Maria Fanfarillo e Ciro D'Alò vicino alla statua di Giovanni Paolo II, all'ingresso del Policlinico Gemelli

DI SIMONE CIAMPANELLA

Dire di «si» alla vita offrendola agli altri. Ce ne parla l'équipe di Ciro D'Alò, che coordina la donazione di organi e tessuti al Policlinico Gemelli di Roma. Professore, come si diventa donatori? La legge n. 91 del 1 aprile 1999, che disciplina i prelievi e i trapianti di organi e di tessuti, oltre a regolare le attività di coordinamento della donazione a livello nazionale, regionale e locale, prevede l'espressione della volontà da parte del cittadino secondo la regola del silenzio assenso, norma ancora mai applicata. Tuttavia secondo un decreto del 2008 è possibile dichiarare attivamente la volontà personale alla donazione su un foglio con la firma e la data; si può anche registrare la scelta presso un ospedale od una ASL, questa

verrà comunicata ed annotata presso il Centro Nazionale Trapianti. Da febbraio a Roma si può apporre sulla carta d'identità. Perché molte remore al consenso? Due paure infondate: l'errore dei medici nel costatare la morte o il desistere dal salvare individui donatori. Ci sono esami che accertano inequivocabilmente il decesso che corrisponde al danno irreparabile dell'encefalo e alla conseguente impossibilità del cuore di continuare a battere senza il supporto delle macchine, si deve inoltre sapere che il donatore entra in sala operatoria con l'attività cardiaca presente, quindi si fa tutto per mantenerla tale. Qual è la situazione nella nostra regione? A fine 2014 il Lazio ha avuto 23,9 donatori per ogni milione di popolazione contro una media nazionale di 23,1. Il numero delle persone in attesa di trapianto varia

sensibilmente in base agli organi colpiti da malattia, per alcuni di questi la terapia sostitutiva (emodialisi) consente di rimanere in vita, altri muoiono aspettando. Quale l'impegno della politica? Informare i cittadini, partendo dalla scuola, su comportamenti a rischio per evitare di arrivare al trapianto e sul fatto che ricevere organi presume che ci siano dei donatori, quindi favorire una cultura sanitaria della solidarietà, o meglio di amore. Preferisce solidarietà o amore? Dico amore perché con i miei collaboratori ci commuoviamo ancora dopo anni nel vedere tanta gente andare oltre il lutto del proprio caro e permettere ad altri di vivere. Vede, dobbiamo ammirare il fatto che nonostante tutto l'amore vive ancora nel cuore degli uomini, e tanti ne danno una testimonianza concreta. (ndr intervista l'infermiera Lara

Pallotta) Non abbiamo mai riscontrato una reazione negativa con i parenti, anzi in alcuni casi alcuni ci hanno ringraziato per il regalo di un ultimo ricordo positivo del proprio caro. (ndr intervista l'infermiera Maria Fanfarillo). A volte si ritorna a casa con il cuore pesante, ci si chiede «Signore perché succede questo?» ma c'è anche l'orgoglio di partecipare a un'opera di salvezza per altre persone. Un carico emotivo imponente. Sì! La situazione più complessa è sempre la comunicazione della morte. Non ci si abitua mai, è sempre difficile, però mantiene umano il nostro servizio. Prima di ogni incontro prego e chiedo: «Signore, aiutami a trovare le parole». Eppure questo lavoro concede un privilegio: aver conosciuto ieri il lutto di una famiglia e oggi incontrare la gioia di chi ha ricevuto la speranza.



Paolo Anibaldi (foto Grillotti)

la storia

### Il chirurgo in carrozzina

Lazzardato parallelo è col ministro tedesco Wolfgang Schäuble, che appare in tv a bordo della sua sedia a rotelle muovendosi disinvolto tra i tavoli delle riunioni di Bruxelles. Paolo Anibaldi, chirurgo reatino dal viso di ragazzo malgrado la barba, procede similmente in carrozzina nella sua sala chirurgica al «de' Lellis», cosciente che le cause che, sin da quando si palesò la sua disabilità ai tempi del liceo, lo fanno somigliare a Schäuble, sono state una spinta a non arrendersi e oggi un segnale di speranza per le sue pazienti. Allievo dei professori Umberto e Paolo Veronesi, egli vede aumentare sempre più le donne con la forte volontà di guarire in attesa d'essere da lui operate. (Ot. Pas.)

il centro

### Senologia d'eccellenza al «de' Lellis»

Cinque mesi fa il manager della Asl di Rieti Laura Figorilli rese noto che la Regione Lazio, definendo la nuova rete oncologica per la prevenzione e la cura del tumore alla mammella, aveva elevato l'ospedale reatino San Camillo de' Lellis a Centro di Senologia. Decisive la qualità e l'operosità senologica quadriennale esplicita dai chirurghi Paolo Anibaldi e Michele Paolucci, il numero di casi trattati, la loro complessità, l'analisi degli interventi di chirurgia plastica immediata, il coordinamento di radiologi, patologi, radioterapisti, oncologi e infermieri.

Il concorde impegno degli operatori ha portato il de' Lellis a collocarsi tra i primi ospedali nel Lazio nella trattazione di tumori di piccolissime dimensioni: 360 casi nel triennio, di cui 100 per patologia maligna. È bastato che trascorresse poco tempo da allora, perché tra l'opinione pubblica non solo sabina crescesse la fiducia nei confronti della nuova struttura sulla scorta della qualità delle prestazioni fornite da tutto il Centro e dalla Senologia chirurgica di cui è responsabile il dottor Paolo Anibaldi. Rilevante è stato attribuire valore alla persona e determinante l'utilizzo di metodiche di chi-

rurgia radioguidata quali la *Radioguided Occult Lesion Localization* e *Sentinel Node Occult Lesion Localization*. «La lotta contro il cancro della mammella - dice Anibaldi - ha richiesto la disponibilità di eccellenti professionalità di cui il nostro Ospedale è dotato. Non solo, dunque, del seno-chirurgo. Ciò che ci motiva sono i risultati in linea con quelli dei centri avanzati. Know-how complesse convergono su un obiettivo comune: presentare la migliore offerta sanitaria in linea con gli standard nazionali».

Ottorino Pasquetti

## «Pacchetto famiglia», il bando regionale

Contributi fino a 30 mila euro per l'impegno a sostenere i nuclei a rischio «esclusione»

DI MONIA NICOLETTI

In arrivo contributi fino a 30mila euro per le associazioni di volontariato e promozione, per le cooperative e le imprese sociali che si impegnano a migliorare il sostegno alle famiglie. Questo il contenuto del bando indetto per il terzo settore in applicazione del «Pacchetto famiglia 2014», approvato dalla Regione Lazio lo scorso ottobre. Rientrano nel bando i progetti per case-famiglia, centri per semiautonomia, comunità di accoglienza per minori, ragazze madri e famiglie con genitori

carcerati. Ma anche i progetti per associazionismo familiare, affido, solidarietà diffusa, lavoro di rete, nidi aziendali e miglioramento di quelli comunali.

I vincitori del bando, che gestisce un totale di 1.300.000 euro da assegnare, verranno determinati sulla base di tre criteri: qualità della proposta, credibilità del soggetto proponente ed eventualità di un cofinanziamento privato. Per partecipare è pertanto necessario stilare la descrizione dettagliata degli interventi che si vogliono realizzare: in dieci pagine vanno specificati obiettivi, azioni previste, soggetti coinvolti e budget delle spese di tutto il progetto. Va poi redatto il curriculum dell'associazione o dell'impresa, al fine di verificarne la credibilità: tipo di attività svolte, anni di esistenza e riconoscimenti pubblici ottenuti saranno i principali criteri di valutazione.

Chi otterrà i contributi vedrà accreditarsi il 70% dell'importo subito e il restante 30% a conclusione del progetto, a patto di redigere due relazioni sullo stesso, una in corso d'opera e l'altra a lavori terminati. Possono partecipare tutte le associazioni, le imprese e le cooperative che hanno sede nel Lazio e sono iscritte al relativo albo regionale. C'è tempo fino al 27 luglio per candidare progetti volti a contrastare l'esclusione dalla vita sociale delle famiglie economicamente più fragili. L'Assessorato alle Politiche Sociali del Lazio ha individuato come soggetto attuatore unitario l'IPAB Asilo Savoia. Per ulteriori informazioni e per vedere il bando completo si possono visitare i siti [www.asilosavoia.it](http://www.asilosavoia.it) e [www.socialelazio.it](http://www.socialelazio.it), o scrivere a [info@asilosavoia.it](mailto:info@asilosavoia.it). Su questi siti verranno rese pubbliche le graduatorie dei vincitori.

«E-state in famiglia», chiude oggi la terza edizione

Per il terzo anno consecutivo è tornato l'incontro «E-state in famiglia», presso l'Istituto Pio XI di via Umbertide 11, a Roma. L'evento, organizzato dal Forum delle associazioni familiari, ha avuto come tema il desiderio di famiglia, poiché «siamo convinti che sia esperienza centrale nella vita delle persone», come dichiarato da Emma Ciccarelli, presidente del Forum del Lazio. Il desiderio in questione, malgrado il calo di natalità, è confermato



da un sondaggio dell'Istituto Toniolo, secondo il quale il 60% dei giovani afferma di ritenere importante e significativa la famiglia, al punto che crearne una è il principale obiettivo della vita. La chiusura questa sera, dopo tre giorni di riflessioni, dibattiti, ma anche giochi e relax.



**Date da ricordare**

Oggi. Il vescovo celebra la memoria della beata Crocifissa Curcio (Par. S. Maria del Carmelo, S. Marinella, ore 19). **Lunedì 6.** Collegio dei consultori. (Curia vescovile, ore 9). **Venerdì 10.** Festa SS. Rufina e Seconda (Par. SS. Rufina e Seconda, ore 18.30). **Sabato 11.** Il vescovo celebra presso le Suore Osped. della Miseric. (S. Marinella). **Domenica 12.** Il vescovo celebra la memoria di S. Eugenio (Par. S. Eugenio, ore 11).

## Morivano come oggi

### Roma. Venerdì la memoria delle patronne Rufina e Seconda con il mandato ai volontari

DI SIMONE CIAMPANELLA

Il 10 luglio la Chiesa diocesana si riunirà per fare memoria delle sue patronne martiri Rufina e Seconda nella parrocchia loro intitolata a Casalotti (Roma). Forse in tempi meno recenti ma non troppo distanti dal quotidiano, la parola martirio suscitava in noi occidentali un'atmosfera distante, sicuramente piena di devozione e di rispetto ma rarefatta da secoli di cristianesimo «normalizzato». Oggi l'esperienza della testimonianza fatale, che giornali e televisione gettano nelle case, sbatte in faccia l'orrore della morte a causa della propria fede. Di fronte non abbiamo più statue o immagini sacre, anche se di grande pregio artistico, staccate dal quotidiano dei nostri giorni ma persone in carne e ossa che vengono barbaramente uccise. Allora può succedere che quelle martiri della prima Chiesa riacquistano al nostro sguardo la concretezza della loro vita, in un presente che fu secoli fa ma che come l'oggi è stato messo a dura prova. Rufina e Seconda erano due giovani sorelle, benestanti, fidanzate con due ragazzi, forse poco più grandi che probabilmente amavano. Una vita normale di una famiglia come molte altre ma che aveva accolto il cristianesimo, una minoranza all'epoca come ancora lo è in molte parti del mondo. Fu proprio il suo messaggio di pace, speranza, uguaglianza, di un Dio fatisso uomo a destabilizzare con irruenza tutti i principi di un mondo che non conosceva quell'amore e ne ebbe paura perché incomprenduto, quindi ritenuto pericoloso per il potere, stoltezza per gli ebrei e follia per i

pagani. Allora doveva essere distrutto. Armentario e Verino, i loro fidanzati, ebbero paura, furono uomini codardi e abbandonarono le ragazze al loro destino. Una fu decapitata l'altra uccisa a bastonate, immagini che adesso non osserviamo più con la stupefatta ammirazione verso il sacrificio, ma che sentiamo sulla pelle perché capitano a persone come noi. Il candore e i racconti

**Il 10 luglio alle ore 18.30 nella parrocchia intitolata alle due sorelle martiri nel quartiere di Casalotti il vescovo Gino Reali guiderà la processione e presiederà la Messa**

delle Passiones che ci parlano di una luce, di un soccorso di Dio e di una disposizione degli animi fortificata da quella fede nell'affrontare la morte per non smettere di crederlo, non eliminano la sofferenza fisica, l'ansia, la croce abbracciata, la notte del Getsemani. Allora la loro memoria diventa davvero un momento di meditazione verso le donne che hanno fondato la Chiesa di cui siamo eredi. Una consegna di fede per tutti che si rivolge in modo particolare ai loro coetanei di oggi, motivo per cui il mandato missionario per i volontari estivi è inserito nella ricorrenza delle due martiri.



La facciata della parrocchia

La preparazione alla festa comincerà martedì 7 con l'adorazione animata dal Gruppo Giovani "Nella famiglia un nuovo umanesimo", mercoledì 8 sarà invece il Gruppo Dabar a guidare l'adorazione "Maschio e femmina li creò" e giovedì 9 il gruppo Shalom proporrà l'adorazione "La Chiesa per la famiglia". Venerdì

alle ore 18.30 la processione si avvierà dal santuario della Madonna di Schoenstatt verso la parrocchia, dove il vescovo Reali presiederà la celebrazione eucaristica alle ore 19.30. (Parrocchia Santa Rufina e Seconda, Piazza del Castello di Porcareccia, 33 Roma, Info [www.rufinaeseconda.it](http://www.rufinaeseconda.it))

Ladispoli



### L'Ucai organizza la mostra «Vele e marine» al Columbia

DI ANNA MOCCIA

È stata inaugurata ieri sera, presso lo stabilimento balneare "Columbia" di Ladispoli, con sede in Via Regina Elena 27, la mostra "Vele e marine" aperta ieri, collettiva di pittura a tema marino nella composizione figurativa e astratta, organizzata dall'associazione Ucai (Unione cattolica artisti italiani), con il patrocinio degli Assessorati alla Cultura e al Turismo di Ladispoli. Presenti nella due giorni l'assessore alla cultura del comune di Ladispoli, Francesca Di Girolamo, il consigliere delegato al Turismo, Federico Ascani e il consulente ecclesiastico dell'Ucai don Amelio Cimini, docente di storia della chiesa e delle religioni, collaboratore di Radio Vaticana e presidente dell'associazione Musica e Vita. La presentazione critica della collettiva è stata curata dalla presidente dell'Ucai di Ladispoli Anna Usova e vede tra gli artisti partecipanti: Elisa Azzena, Maria Grazia Chiappinelli, Gianna Co-

lasimone, Domenico Colelli, Rita Consolini, Anna Moccia, Anna Pasquarelli Fornari, Flavia Mantovan, Francesco Ruscio e Anna Usova. Tra i pittori in erba, partecipano: Larisa Bucatariu (8 anni), Viola Cirulli (9 anni), Sebastian Cocirca (10 anni), Arianna Iliu (8 anni), Nicolas Nardi (9 anni) e David Serban (10 anni). «L'arte ha da sempre utilizzato il mare come teatro di sentimenti e passioni - ha dichiarato la presidente Anna Usova - e attraverso di essa è possibile farlo amare di più, stimolare nelle persone sentimenti di rispetto per il pianeta e per il prossimo. Per questo, durante la mostra abbiamo deciso di sostenere altre due iniziative meritorie: la campagna per gli "Abbracci Gratis" degli amici di Con-tatto e l'iniziativa "Ladispoli in Rosa", a sostegno della lotta contro il cancro al seno, promossa dall'associazione "Salotto in Rosa", a cui doneremo uno dei dipinti realizzati dai nostri artisti». La rassegna è aperta con orario dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 16 alle 20.

migranti

### La giornata degli srilankesi

Per la festa del Cuore Immacolato di Maria, la scorsa settimana la comunità srilankese di Porto-Santa Rufina si è riunita presso le Figlie di Nostra Signora del Sacro Cuore nella zona di Isola Farnese a Roma per una celebrazione comunitaria. La Messa è stata presieduta da monsignor Neville Joe Perera, coordinatore nazionale dei migranti srilankesi in Italia, con l'attuale cappellano don Thushitha Priyanga Sirigampolage, e quello precedente don Nicolas Subasinghe, insieme anche ad altri sacerdoti e al diacono Enzo Crialles, direttore dell'Ufficio Migrantes diocesano. Monsignor Neville ha usato parole di ringraziamento per l'accoglienza dei migranti nella diocesi che il vescovo Reali cura in prima persona e attraverso la pastorale per i migranti. Al termine della Messa è poi seguita una grande processione sulla via Cassia. Dopo la benedizione della comunità tutti hanno condiviso una agape fraterna continuando la festa nel cortile delle suore delle religiose con il cibo e i canti dello Sri Lanka.

Marino Lidi

## Festa dei popoli a Marina di Cerveteri

DI DANILA TOZZI

Dal 19 al 21 giugno si è svolta l'ottava edizione della Festa dei Popoli, organizzata nella parrocchia San Francesco d'Assisi di Marina di Cerveteri (Cerveteri). Nata per volontà dell'allora fresco d'insediamento parroco, monsignor Domenico Giannandrea, la manifestazione ha preso via via sempre più il volto, anzi i mille volti di una sola umanità. Un invito, un messaggio per le tante persone che vivono sul territorio e dei molti che d'estate passano qui le loro vacanze perché vengano coinvolti e si sentano partecipi di una realtà, a volte, anche geograficamente diversa e lontana. Il ricco programma ha

animato la vita della frazione cerite con canti, balli, musica, moda e cose buone da mangiare. Il primo giorno dopo una suggestiva esibizione di musica di flamenco il clou della serata è stato il karaoke dove si sono scatenate gare tra squadre di principianti. Sabato pomeriggio invece l'immane sfilata con costumi tipici per le vie di Cerenova: un messaggio alle persone che vivono in questo territorio appartenenti ad altre etnie che non si chiudano, che non stiano solo tra di loro perché le differenze sono una ricchezza per tutti e vanno valorizzate. C'è stata poi in oratorio la mostra fotografica "Tanti luoghi per un solo mondo", organizzata dal Gruppo Foto Cral Telecom presidente Vincenzo

Amarante. In serata ancora musica e divertimento con il Trio Jazz Live. Clou della serata la fantastica sfilata di moda dello stilista Gianfranco Venturi dove sulla passerella si sono viste donne giovani, meno giovani, alte, magre, meno alte, meno magre ma tutte rese affascinanti dagli abiti dello stilista. L'esibizione di hip-pop e il ballo zumba hanno chiuso la giornata. Domenica pomeriggio dopo la Messa all'aperto, la divertentissima gara a squadre "Vestiamoci con fantasia" dove le persone divise in gruppi dovevano confezionare abiti disponendo solo di materiale povero. Tante iniziative per raccontare una comunità viva e dinamica, che cerca di leggere una delle sfide del territorio: l'apertura agli altri.



Don Domenico Giannandrea

### Oggi a Santa Marinella sfilano i carri allegorici

Oggi pomeriggio alle ore 17 Santa Marinella sarà teatro della Sfilata dei carri allegorici. Un tradizione recuperata nel 2014, dopo alcuni anni di sospensione, dal comitato "Rioni Senza Frontiere". L'evento è stato reso possibile grazie al contributo dell'amministrazione comunale e della fondazione Cariciv di Civitavecchia. Sei i carri che si sfideranno con musica, coreografie, costumi e strutture realizzate in cartapesta per aggiudicarsi il primo premio. I rioni Quartaccia Alibrandi, Valdambri, Pirus, Combattenti

e Fiori inizieranno la loro esibizione da Via Enrico Fermi, zona Majorca, e sfileranno fino in piazza Civitavecchia dove l'arrivo è previsto per le 21. «Santa Marinella - ha commentato il sindaco Bacheca - è pronta ad accogliere i tanti visitatori che da ogni parte del Lazio verranno ad assistere a questa bellissima kermesse, grazie anche al prezioso supporto della Polizia Locale, delle squadre di Protezione Civile e di tutti gli attori che hanno permesso la riuscita di questo evento».

Gianni Candido



Alcuni volontari

## La carica dei cinquecento al Grest dell'«Auxilium»

DI MARIA ANTONIA CHINELLO

«Volerò!» è il tema del Grest 2015, iniziato martedì 30 giugno, al Centro Estivo «Auxilium» presso l'ateneo omonimo nel quartiere Selva Candida alla periferia di Roma. 500 ragazzi e ragazze, dai 5 ai 13 anni, stanno vivendo un'esperienza educativa orientata «a scoprire chi sono e chi sono chiamato ad essere per essere veramente felice». Il racconto ispiratore attorno a cui si snodano le tre settimane del Centro Estivo, si conclude infatti il 17 luglio, è tratto dalla «Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare» di Luis Sepúlveda. Fortunata è una gabbianella, abbandonata quando ancora era nell'uovo a causa della morte della madre. A prendersi cura di lei e ad allevarla è Zorba, insieme ai suoi amici, i gatti del porto. Fortunata diventa grande ed è il momento di provare a volare, ma lei non vuole, ha

paura, perché crede di essere un gatto. Dopo varie vicende, Zorba, con l'aiuto di un poeta, le insegna a volare, rendendola pienamente felice perché ha trovato il coraggio di essere se stessa e di spiccare il volo. Come ogni anno, il Centro Estivo coinvolge, come tirocinanti, numerosi studenti dei corsi di laurea della Facoltà di scienze dell'educazione «Auxilium». Tale esperienza, consente agli studenti di completare la loro formazione teorica coniugandola con la prassi. Ad animare il Centro Estivo, insieme con loro, ci sono 9 coordinatrici delle varie fasce d'età, 35 giovani aiuto animatori, dai 14 ai 15 anni, e 60 giovani animatori, dai 16 ai 21 anni che, dopo aver frequentato da novembre a giugno la Scuola per animatori del tempo libero, si cimentano nell'animazione, nel mettersi in gioco, nello sviluppare quegli atteggiamenti propri dell'animatore che sono suggeriti dal racconto, in particolare l'accoglienza, la benevolenza e la fiducia nei confronti di ciascun bambino e ragazzo.

Il Grest rappresenta una risorsa sociale importante perché offre spazi sicuri per i piccoli mettendo a disposizione un ambiente altamente formativo. Vari sono le attività le proposte (ludiche, sportive, espressive, manuali) per accompagnare a prendere coscienza di essere parte di un gruppo; a riconoscere e trovare la forza per affrontare le difficoltà e gestire le emozioni negative; a diventare consapevoli che, per ogni problema, c'è una soluzione e allenarsi a cercarla; ad aver fiducia nelle proprie capacità e a comprendere che la relazione con l'altro aiuta a capire chi si è e chi si vuole essere; a confrontarsi con persone che hanno realizzato se stesse e a scoprire che anche noi desideriamo essere felici; ad essere disposti a fare scelte difficili per realizzare ciò in cui si crede e, infine, ad impegnarsi per spiccare il volo nella vita di tutti i giorni. Perché, come dice Zorba a Fortunata: «Vola solo chi osa farlo!».

La passione di educare

Retta da oltre cinquant'anni dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, la Facoltà «Auxilium» esprime la sua missione culturale, caratterizzata dall'interculturalità e dall'interculturalità, nella formazione universitaria per la costruzione di identità forti, in una società sempre più multietnica e multiculturale. Costante l'attenzione alle trasformazioni della società contemporanea e che coinvolgono tutte le professioni, dalle più tradizionali a quelle più innovative e recenti.